

propria parte e ad essere, per così dire, la punta di lancia di questa Europa che si proietta sul Mediterraneo e sul Medio Oriente, nonché a tenere conto di un altro elemento che vorrei aggiungere. È comparsa in questi giorni una lettera di alcuni intellettuali italiani: finalmente la nostra *intelligenza* riesce a battere un colpo, dopo un silenzio su alcuni argomenti, non soltanto di politica estera, che stupisce perché assorda da questo punto di vista. Lì si dice che questo dolore non può essere confiscato nazionalisticamente e neppure le ragioni delle religioni possono essere così condotte.

Questo per dirle che c'è un movimento per la pace in termini realistici che sta crescendo: il Governo sappia capitalizzarlo (*Applausi dei deputati dei gruppi dei Popolari e democratici-l'Ulivo e dei Democratici di sinistra-l'Ulivo*).

**(Questioni relative alla presunta aggressione al signor Luis Marsiglia)**

PRESIDENTE. Passiamo all'interrogazione Selva n. 3-06474 (*vedi l'allegato A — Interrogazioni a risposta immediata sezione 6*).

L'onorevole Alberto Giorgetti, cofirmatario dell'interrogazione, ha facoltà di illustrarla.

ALBERTO GIORGETTI. Signor Presidente, la vicenda relativa alla presunta aggressione del signor Marsiglia si è risolta con la piena confessione dello stesso di aver inventato tutto. Il caso sembra essere ormai definito dal punto di vista giudiziario, ma sono rimaste aperte le ferite per Verona e i suoi cittadini, che hanno sopportato nei giorni scorsi ingiurie e una vergognosa criminalizzazione da parte dell'informazione nazionale, che ha dipinto la città come « Alabama d'Italia ».

In questa vicenda il Governo, il ministro Bianco e le forze politiche di centrosinistra hanno precise responsabilità, che denunciamo e di cui, signor Presidente, le chiediamo conto. Il ministro Bianco nel suo intervento in quest'aula, il

26 settembre scorso, ha affermato che l'aggressione era senza dubbio un fatto di chiara matrice antisemita e che le indagini erano rivolte agli ambienti di estrema destra veronesi. Il risultato di queste dichiarazioni infondate è stato la determinazione del caos nel confronto politico e il tentativo di coinvolgimento di esponenti e militanti di Alleanza nazionale, con perquisizioni avvenute in pieno spreco dei più elementari principi di democrazia.

Le chiediamo adeguate spiegazioni, Presidente Amato.

PRESIDENTE. Il Presidente del Consiglio dei ministri ha facoltà di rispondere.

GIULIANO AMATO, *Presidente del Consiglio dei ministri*. Signor Presidente, l'episodio è stato a dir poco spiacevole, in primo luogo per la città di Verona, perché sappiamo che, quando accade un episodio del genere, immediatamente, per un verso o per l'altro, partono una catena di commenti che costruiscono fenomeni generali su fatti che poi magari non esistono. È accaduto questa volta, per un verso; immagino che sarebbe accaduta la stessa cosa se si fosse verificato un fenomeno analogo di presunta matrice opposta.

Onorevole Giorgetti, lei ha fatto riferimento ai commenti politici e della stampa: abbiamo un'esperienza in proposito e sappiamo del resto che è la stessa esperienza che, in ambiti totalmente diversi, hanno fatto a volte padri accusati ingiustamente di aver fatto violenza alle proprie bambine o ai propri bambini. Anche in quelle occasioni si sono verificati fenomeni di questo genere.

È accaduto questo fatto, che aveva le caratteristiche della credibilità iniziale ed era inevitabile ed anche giusto che, per non perdere le tracce dei possibili autori di questo reato, le indagini si concentrassero immediatamente nelle direzioni indicate dalla presunta vittima. Questo fa parte di una naturale efficienza che si chiede all'azione investigativa su qualunque fatto.

Va anche detto però che, fin dall'inizio, l'azione investigativa si preoccupò di orientarsi anche in possibili direzioni diverse e di questo il ministro Bianco dette notizia nei dibattiti parlamentari del 21 e del 26 settembre, dicendo: «È in corso una meticolosa ricostruzione e verifica della dinamica dell'accaduto, anche a riscontro di quanto riferito dal professor Marsiglia». Secondo quanto risulta dalle carte che mi sono state date, e che quindi devo leggere, è stata fatta una perquisizione in un appartamento, senza trovare riscontri. Questo probabilmente ha aiutato gli inquirenti a verificare meglio nelle altre direzioni, finché si è arrivati alla confessione dell'interessato.

La città di Verona merita scuse e meritano scuse tutti coloro che in situazioni analoghe a questa sono stati aggrediti da filoni di non informazione e di apprezzamenti che non meritavano.

**PRESIDENTE.** L'onorevole Alberto Giorgetti, cofirmatario dell'interrogazione, ha facoltà di replicare.

**ALBERTO GIORGETTI.** Signor Presidente del Consiglio, prendo atto delle sue parole anche se complessivamente non possiamo essere soddisfatti della sua risposta. Fin dall'inizio la fondatezza delle affermazioni del signor Marsiglia era assolutamente discutibile ma, nonostante tutto questo fosse palese, il ministro Bianco ha portato in Parlamento informazioni che, a nostro modo di vedere, erano drogate da una visione politica non attinente alla realtà. Sulla base di questa visione è stata assegnata al signor Marsiglia una scorta che lo ha accompagnato addirittura in aeroporto per rendere sicura la sua partenza verso l'Uruguay, un cittadino che, essendo disperato e senza titolo di studio, oltre ad aver simulato un grave reato, ha sottratto in questi anni risorse ai danni dello Stato.

Era necessario da parte del ministro un raccordo istituzionale con la procura della Repubblica di Verona che avrebbe sconsigliato di avventurarsi sull'identificazione di sicure matrici politiche di

estrema destra sino all'assegnazione della scorta.

La scorta e la menzogna sono fatti volgari ed il ministro Bianco deve scusarsi nei confronti della città di Verona; se non ha il pudore di farlo, vuol dire che è reticente, visto che non ammette la verità. La politica nazionale, in particolare di sinistra, ha tacciato Verona come intollerante, antisemita, razzista, secondo le pesanti dichiarazioni di Castagnetti e di Veltroni. La deputata Valpiana ha affermato che la curia di Verona è la mandante morale dell'aggressione, oltre ad aver tacciato come provocatori giovani di Alleanza nazionale partecipanti alla manifestazione di solidarietà a Marsiglia ed allontanati in questo folle atteggiamento dal corteo su sollecitazione della polizia.

Oltre alla vergogna, che mi auguro provino tutte queste persone, non si può pensare di cercare comunque i colpevoli ancor prima di accertare se essi esistano. Verona in questi giorni difficili ha saputo aspettare e tollerare tanta intolleranza nei suoi confronti; ora aspetta scuse e chiede verità e giustizia, anche per mettere fine e perseguire gli episodi di intimidazione da parte di coloro che stanno creando un clima intollerabile nei confronti di esponenti di Alleanza nazionale, della città e della Casa delle libertà (*Applausi dei deputati dei gruppi di Alleanza nazionale e di Forza Italia*).

#### ***(Iniziativa del Governo per la tutela e la manutenzione degli alvei dei fiumi)***

**PRESIDENTE.** Passiamo all'interrogazione Capitelli n. 3-06475 (*vedi l'allegato A - Interrogazioni a risposta immediata sezione 7*).

L'onorevole Capitelli ha facoltà di illustrarla.

**PIERA CAPITELLI.** Signor Presidente del Consiglio, le variazioni climatiche che si sono registrate negli ultimi anni anche in Italia fanno prevedere per i prossimi decenni un diverso regime delle piogge: ci si dovrà preparare numerosi cambiamenti

ma, soprattutto, progettare e consolidare opere strutturali per la tutela e la protezione degli argini dei fiumi.

Il bacino del Po richiede una particolare attenzione per l'alta densità abitativa delle regioni che percorre, per le infrastrutture che coinvolge, per l'ampia portata del fiume. La recente alluvione che ha colpito le regioni del nord ha evidenziato che, nonostante dal 1994 ad oggi la situazione sia migliorata, vi sono ancora molti problemi al consolidamento degli argini, alla manutenzione preventiva del territorio, al controllo e al prelievo degli inertici, agli investimenti per favorire la delocalizzazione delle abitazioni e delle attività produttive delle aree golenali.

In questo momento le popolazioni colpite attendono di essere risarcite e hanno bisogno (e noi con loro) di sapere quali urgenti provvedimenti si stiano assumendo, quali strategie per opere di consolidamento degli argini si stiano adottando e anche se sia stata fatta una verifica delle cause tecniche della scarsa consistenza di alcune recenti opere di bacino.

**PRESIDENTE.** Il Presidente del Consiglio dei ministri ha facoltà di rispondere.

**GIULIANO AMATO, Presidente del Consiglio dei ministri.** Onorevole Capitelli, mi fermo sugli ultimi punti proprio perché non vorrei ripetere due volte la stessa risposta e devo passare a cose non più concrete di quelle di cui ho parlato in risposta alla prima interrogazione, ma più specifiche perché ritengo concrete anche quelle.

Mi auguro che lo spirito di collaborazione che vi è stato tra istituzioni, Stato, regioni e comuni nel fronteggiare l'emergenza creata da questa ultima alluvione sia in grado di andare al di là dell'emergenza e di consentire che ciascuno faccia la sua parte e assuma le sue responsabilità nell'attuazione dei disegni legislativi che già il Parlamento ha dettato e nell'utilizzazione delle risorse, pur non tantissime, che già esistono e che questa finanziaria dovrebbe incrementare per

fare tutto ciò che deve essere fatto sul territorio. Ciò significa intervenire effettivamente nelle aree a rischio idrogeologico già identificate.

È vero che su alcune di esse, individuate dopo il decreto-legge n. 180, abbiamo già verificato gli interventi effettuati: su 733 aree sono stati spesi quasi 1.000 miliardi per interventi ed è in corso la realizzazione di interventi per la messa in sicurezza di altre aree a rischio per 1.700 miliardi; tuttavia, come risulta dalla relazione che ci ha fatto il ministro Bordon di recente, vi sono molte aree (alcune centinaia) per le quali non vi è stata la messa in sicurezza e nelle quali continuano a sussistere fattori di rischio. Ciò implica che gli interventi siano effettuati in forma collaborativa, altrimenti diventeranno inevitabili i poteri sostitutivi da parte dello Stato.

In più, vi è tutta la parte che compete ai lavori pubblici: mi riferisco alle opere di rafforzamento degli argini e di pulizia degli alvei che, in realtà, abbiamo sempre visto effettuare dai prefetti in situazione di emergenza. In realtà, il decreto-legge che abbiamo adottato e che era all'esame del Parlamento dopo i fatti di Soverato, identifica un filone di risorse e di interventi finalizzati alla pulizia degli alvei. Vi sono alvei che non solo diventano un percorso per i detriti (il che, al limite, implicherebbe soltanto un'esigenza di pulizia, anche se quest'ultimo è sempre un importante adempimento), ma che sono altresì stabilmente occupati da opere abusive, che sono state mantenute negli anni. Alcune zone goleniche non sono, in realtà, zone di rispetto (come avrebbero dovuto essere), ma zone occupate da manufatti spesso (anzi, molto spesso) autorizzati.

In conclusione, vi è tutto un lavoro da compiere e ciascuno deve assumersi le proprie responsabilità; la legge finanziaria vorrebbe destinare non meno di 2.000 miliardi, per il prossimo triennio (ma ce ne vorranno di più per l'avvenire), alla realizzazione delle opere essenziali relative al corso dei fiumi.

PRESIDENTE. L'onorevole Capitelli ha facoltà di replicare.

PIERA CAPITELLI. Grazie, signor Presidente. Signor Presidente del Consiglio, la ringrazio per la puntualità e la sincerità delle risposte, per le quali sono molto soddisfatta: gli impegni che il Governo potrà assumere sono assai significativi e riguardano il futuro e la vita quotidiana di molti di noi. Vorrei ringraziarla, inoltre, perché molti ministri del suo Governo, nei giorni dell'alluvione, hanno tempestivamente raggiunto quelle zone per incontrarsi con le popolazioni e con i responsabili della protezione civile e con le autorità statali, provinciali e comunali: ho avuto esperienza diretta di due di tali incontri, a Pavia ed in provincia. Ebbene, non vi è stato proprio nulla di rituale in quelle riunioni, ma sono state occasioni per esprimere solidarietà e impegni per la ricostruzione da parte del Governo, nonché momenti ed opportunità di ascolto che i ministri hanno saputo utilizzare. D'altra parte, i sindaci sanno esprimersi con molta chiarezza e concretezza ed hanno una forte carica emotiva e una profonda consapevolezza del proprio ruolo di responsabili della protezione civile. Però, essi sono anche consci dei limiti e delle insufficienze dei mezzi di cui sono dotati.

È necessario, dunque, fare passi avanti per dare loro una risposta in tal senso, così come sul versante della semplificazione burocratica. Nell'attuale legislatura si è fatto molto per la semplificazione amministrativa, ma nel settore dei lavori pubblici vi è ancora insoddisfazione: occorre un grande sforzo per coniugare diverse esigenze (tempi rapidi e certi di progettazione ed esecuzione delle opere; celerità, ma anche rigore e trasparenza nelle gare di appalto; garanzia dei controlli sulla qualità dei lavori).

L'occasione dell'alluvione è un evento che non abbiamo certo auspicato, ma considerato che purtroppo è avvenuto, ci sembra opportuno ribadire che bisogna fare tesoro delle esperienze e non dimenticare nulla delle lezioni.

**(Iniziativa del Governo in materia di ordine pubblico)**

PRESIDENTE. Passiamo all'interrogazione Manzione n. 3-06476 (vedi l'allegato A — Interrogazioni a risposta immediata sezione 8).

L'onorevole Miraglia Del Giudice, co-firmatario dell'interrogazione, ha facoltà di illustrarla.

NICOLA MIRAGLIA DEL GIUDICE. La ringrazio, signor Presidente. Signor Presidente del Consiglio, anche noi avremmo voluto porle domande sull'esito dell'asta UMTS, ma poiché il ministro competente è espressione della nostra parte politica, abbiamo ritenuto opportuno non porre domande in merito. Resta chiaro, però, che anche noi non siamo rimasti soddisfatti dell'esito della gara e concordiamo con quanto dichiarato dal nostro segretario politico circa l'opportunità di istituire una Commissione parlamentare d'inchiesta.

Signor Presidente del Consiglio, prendendo spunto dagli ultimi episodi di criminalità organizzata verificatisi nella provincia di Napoli, siamo qui per chiederle ancora una volta (il nostro gruppo parlamentare si è interessato dell'argomento più volte) quali provvedimenti il Governo intenda adottare per garantire la sicurezza e l'incolumità dei cittadini, in particolare nella provincia di Napoli e in generale nella regione Campania.

PRESIDENTE. Il Presidente del Consiglio dei ministri ha facoltà di rispondere.

GIULIANO AMATO, *Presidente del Consiglio dei ministri*. Onorevole Miraglia, il tema è, ahimè, ricorrente. Sappiamo che la lotta alla criminalità non è una lotta nella quale possiamo sperare di uscire vittoriosi nel giro di giorni. In particolare, non lo è nell'area della quale lei si è occupato con questa interrogazione, dove il radicamento dei clan camorristi, le lotte tra di loro, principalmente motivate dalla spartizione del territorio e dei traffici illeciti — a partire dallo spaccio di so-

stanze stupefacenti —, rappresentano la fonte di possibili eventi criminosi che tendono a ripetersi e dei quali, purtroppo, in questi ultimi mesi abbiamo potuto vedere vittime del tutto casuali: questa è la cosa che crea maggiore raccapriccio e che fa sentire il bisogno autentico di maggiore sicurezza.

Le forze dell'ordine sono impegnate in quel territorio come in pochi altri, in termini di numero di persone che, tra polizia, carabinieri e guardia di finanza lavorano nella provincia di Napoli e nella stessa zona di Somma Vesuviana. Gli interventi compiuti sono rilevanti, a parte il recente arresto di Ferdinando Cesarano, che era il capo di uno di questi nuovi « sottoclan » aspiranti all'autonomia, l'uno contro l'altro.

Soltanto per dare dei numeri — ma finiscono per contare, i numeri —, nel 1999 sono state denunciate in quella provincia oltre 67 mila persone, di cui 11 mila si trovano in stato d'arresto. Posso dire che tra il 1998 e il 1999 c'è stata una diminuzione significativa dei reati, particolarmente di quelli più gravi, ma questo non conforta coloro che risultano vittime del minor numero di reati che sono stati commessi.

Occorre una collaborazione efficace e stretta tra forze di polizia, autorità inquirenti ed autorità giudiziaria. In mancanza di questa stretta collaborazione è possibile che accadano fenomeni non graditi e non previsti, è possibile anche che vi sia demotivazione nelle forze dell'ordine impegnate nella ricerca dei delinquenti e negli arresti. Non si tratta solo di ordine pubblico, ma di patti di legalità, di patti territoriali, di sviluppo economico, di posti di lavoro, e questa è l'altra azione nella quale siamo impegnati ed è l'unica che nel medio periodo ci fa sperare in una vittoria.

**PRESIDENTE.** L'onorevole Miraglia Del Giudice, cofirmatario dell'interrogazione, ha facoltà di replicare.

**NICOLA MIRAGLIA DEL GIUDICE.** La ringrazio, signor Presidente del Consiglio. Questo è un argomento, ripeto, che a noi

sta particolarmente a cuore e sul quale siamo intervenuti più volte. Noi riteniamo necessario che il tema della sicurezza e dell'incolumità dei cittadini sia messo al primo punto all'ordine del giorno, qualunque provvedimento il Governo intenda adottare riguardo alle regioni interessate.

Consideriamo fondamentale contrastare l'emergenza criminalità (e mi riferisco sia alla macrocriminalità sia alla microcriminalità, che nelle sue diverse forme è poi quella che più spaventa i cittadini) attraverso qualunque forma di controllo del territorio, utilizzando tutte le energie, tutte le risorse umane ed economiche disponibili. Lei ha parlato di demotivazione delle forze di polizia, noi le chiediamo di intervenire per evitare questa demotivazione, anche attraverso incentivi rivolti a queste persone che quotidianamente rischiano la vita per garantire l'incolumità e la sicurezza dei cittadini.

Siamo d'accordo con quanto dichiarato dal ministro Fassino circa la necessità di inviare alla procura di Napoli e di altre zone interessate altri magistrati. Invero, come lei ha dichiarato precedentemente, se non si riescono a celebrare i processi, non vi è la possibilità di contrastare, in maniera efficace e risolutiva — perché il contrasto risolutivo si ha attraverso la sentenza passata in giudicato —, la criminalità organizzata e la microcriminalità. Vi è da dire infine, signor Presidente del Consiglio, che, a nostro avviso, uno dei migliori interventi per contrastare la criminalità organizzata e la microcriminalità resta quello di creare nuovi posti di lavoro, perché solo attraverso una piena occupazione è possibile sottrarre energie umane ai tentacoli della criminalità organizzata ed evitare che molti giovani, che avrebbero altre possibilità, vengano invece irretiti dalla criminalità organizzata (*Applausi dei deputati del gruppo dell'UDEUR*).

**(Iniziativa del Governo in materia di commercio)**

**PRESIDENTE.** Passiamo all'interrogazione Ortolano n. 3-06477 (*vedi l'allegato*

A — *Interrogazioni a risposta immediata sezione 9).*

L'onorevole Ortolano ha facoltà di illustrarla.

DARIO ORTOLANO. Signor Presidente, signor Presidente del Consiglio, i commercianti su aree pubbliche e quelli a posteggio mobile, più noti come ambulanti, rappresentano 120 mila piccole aziende che offrono beni e servizi di prima necessità ai consumatori, sia nelle città sia nelle aree rurali.

Una recente ordinanza del Ministero della sanità prescrive che vengano adeguate alle norme igienico-sanitario le aree mercatali: ciò comporta per tali operatori adempimenti di difficile e costosa realizzazione e il termine ravvicinato del settembre 2001, mentre gli obblighi a carico dei comuni sono fissati due anni dopo.

La necessità di ristrutturare i mercati regionali è stata prevista con lo stanziamento di fondi della legge n. 41 del 1988, ma nel frattempo non è mai intervenuto il decreto attuativo, rendendo così la disposizione inapplicabile.

L'introduzione dell'euro il 1° gennaio 2002 pone a carico degli operatori la necessità di rinnovare i misuratori fiscali. Vista la paralisi della legge n. 449 del 1997, dovuta alla sua regionalizzazione, si chiede se possano essere utilizzati gli incentivi per il rinnovo dell'automezzo che potrebbe per loro essere considerato un bene strumentale. Le chiedo, quindi, quali provvedimenti il Governo intenda assumere per fare fronte a tali esigenze.

PRESIDENTE. Il Presidente del Consiglio dei ministri ha facoltà di rispondere.

GIULIANO AMATO, *Presidente del Consiglio dei ministri*. Lei sa che questa è una materia nella quale siamo in una fase di passaggio di competenze fra Stato e regioni: del resto, l'interrogazione dimostra la consapevolezza del momento. Lei pone una questione giusta: in un sistema che si sta decentrando abbiamo organi nazionali che definiscono standard di sicurezza, di igiene e di salute che tutti

riteniamo di dover applicare uniformemente sul territorio nazionale. Si tratta di standard che riteniamo essenziali e per tale motivo devono essere uniformi e a tutela di tutti i cittadini.

Tuttavia, lo Stato, ad oggi, ha perso il governo degli strumenti con i quali su ciascun territorio si possono fronteggiare le difficoltà — che lei giustamente segnala — che incontrano gli operatori che hanno maggiori costi in ragione di questi standard.

Sono abbastanza fiducioso sul fatto che, in poco tempo, le regioni siano in grado di attivare strumenti, per altro già sperimentati, come da lei ricordato, quali quelli della legge n. 41 del 1988. Dai dati che abbiamo emerge che la legge più recente, concernente la concessione degli incentivi fiscali alle imprese commerciali e turistiche e, quindi, anche agli ambulanti, sia stata causa della presentazione di oltre 77 mila richieste ed abbia consentito l'accoglimento di diverse domande, anche di piccoli operatori. Ciò vuol dire che si tratta di uno strumento che funziona.

Il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 26 maggio 2000 indica quelle che ho citato tra le leggi che passano alla competenza delle regioni. Il Ministero dell'industria, in particolare, più attento a tali questioni, segue con cura quanto sta accadendo. È di tutta evidenza che, quando se ne determinassero i presupposti, ma non prima — lo ripeto —, sarebbe responsabilità dello Stato attivare i poteri sostitutivi per fare in modo che i benefici previsti dalla legge raggiungano comunque gli interessati.

PRESIDENTE. L'onorevole Ortolano ha facoltà di replicare.

DARIO ORTOLANO. Signor Presidente del Consiglio, la ringrazio per la sua risposta puntuale, che denota come il Governo segua attentamente questa fase di transizione che, come ella ha indicato, a volte può creare problemi agli operatori in un settore investito da una riforma strutturale con riferimento al decentramento dei poteri, e che è accompagnato

da processi di grande cambiamento nell'organizzazione del commercio, come hanno dimostrato le leggi approvate in questa materia nell'attuale legislatura.

A conclusione della mia replica, vorrei ricordarle che il senso della mia interrogazione — che lei ha ben compreso dandomi una risposta puntuale — era quello di richiamare l'attenzione sugli operatori più deboli dell'organizzazione commerciale del nostro paese, perché spesso sono loro a pagare i prezzi più alti delle fasi di transizione.

Per questo motivo, a nome del gruppo Comunista e mio personale, le rinnovo il mio ringraziamento ed anche la sollecitazione ad intervenire prontamente, qualora si riscontrassero dei disguidi, magari con provvedimenti, anche all'interno della stessa legge finanziaria, per fare in modo che alcune misure concrete per queste categorie (ad esempio quella tesa a consentire il rinnovo di automezzi che per l'attività di questi operatori sono strumenti fondamentali) possano essere attuate prontamente.

PRESIDENTE. È così esaurito lo svolgimento delle interrogazioni a risposta immediata.

Ringraziamo il Presidente del Consiglio.

Sospendo la seduta fino alle 16,30.

**La seduta, sospesa alle 16, è ripresa alle 16,30.**

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE  
LUCIANO VIOLANTE

### **Missioni.**

PRESIDENTE. Comunico che, ai sensi dell'articolo 46, comma 2, del regolamento, i deputati Brunetti, Camoirano, Cardinale, Grimaldi, Lumia, Rivera, Solaroli e Vita sono in missione a decorrere dalla ripresa pomeridiana della seduta odierna.

Pertanto i deputati complessivamente in missione sono trentaquattro, come risulta dall'elenco depositato presso la Presidenza e che sarà pubblicato nell'*allegato A* al resoconto della seduta odierna.

**Seguito della discussione della proposta di legge: Cerulli Irelli: Norme generali sull'attività amministrativa (6844) (ore 16,32).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione della proposta di legge d'iniziativa del deputato Cerulli Irelli: Norme generali sull'attività amministrativa.

Ricordo che nella seduta del 24 luglio scorso si è conclusa la discussione sulle linee generali ed il relatore ed il rappresentante del Governo hanno rinunciato alle repliche.

**(Contingentamento tempi seguito esame — A.C. 6844)**

PRESIDENTE. Comunico che il tempo per l'esame degli articoli sino alla votazione finale risulta così ripartito:

relatore: 20 minuti;

Governo: 20 minuti;

richiami al regolamento: 10 minuti;

tempi tecnici: 45 minuti;

interventi a titolo personale: 45 minuti (con il limite massimo di 10 minuti per il complesso degli interventi di ciascun deputato).

Il tempo a disposizione dei gruppi, pari a 3 ore e 15 minuti, è ripartito nel modo seguente:

Democratici di sinistra-l'Ulivo: 35 minuti;

Forza Italia: 29 minuti;

Alleanza nazionale: 26 minuti;

Popolari e democratici-l'Ulivo: 23 minuti;

Lega nord Padania: 22 minuti;

UDEUR: 20 minuti;

Comunista: 20 minuti;

i Democratici-l'Ulivo: 20 minuti.

Il tempo a disposizione del gruppo misto, pari a 45 minuti, è ripartito tra le componenti politiche costituite al suo interno nel modo seguente:

Rifondazione comunista-progressisti: 9 minuti; Verdi: 8 minuti; CCD: 8 minuti; Socialisti democratici italiani: 5 minuti; Rinnovamento italiano: 4 minuti; CDU: 4 minuti; Federalisti liberaldemocratici repubblicani: 3 minuti; Minoranze linguistiche: 3 minuti; Patto Segni-Riformatori liberaldemocratici: 2 minuti.

**(Esame degli articoli - A.C. 6844)**

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli articoli della proposta di legge, nel testo della Commissione.

**(Esame dell'articolo 1 - A.C. 6844)**

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 1, nel testo della Commissione, e dell'unico emendamento ad esso presentato (*vedi l'allegato A - A.C. 6844 sezione 1*).

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione.

FRANCO FRATTINI, *Relatore*. Invito l'onorevole Guarino a ritirare il suo emendamento 1.1, essendo sostanzialmente recepito nella formulazione attuale.

PRESIDENTE. Il Governo?

RAFFAELE CANANZI, *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Il Governo concorda.

PRESIDENTE. Constatato l'assenza dei presentatori dell'emendamento 1.1: si intende che vi abbiano rinunciato.

Passiamo ai voti.

Collegli, vi prego di prendere posto. Le Commissioni sono state sconvocate?

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 1.

*(Segue la votazione).*

Collegli, procedete rapidamente. Onorevole Mario Pepe, non si faccia male!

LUCIO MARENGO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. A che titolo?

LUCIO MARENGO. Per segnalare che il dispositivo della mia postazione elettronica non funziona.

PRESIDENTE. Un commesso, per cortesia! Onorevole Marengo, mi dicono che la sua tessera non è abilitata; prego i tecnici di provvedere.

MAURO ZANI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. A che titolo?

MAURO ZANI. Per segnalare che anche il dispositivo della mia postazione elettronica non funziona.

PRESIDENTE. Per cortesia, un commesso!

Collegli, vi prego di procedere con un po' di rapidità.

Onorevole Zani, lei tiene in modo particolare a questa votazione?

MAURO ZANI. Sì, Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene.

I collegli hanno votato?

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

*(Presenti ..... 334*

*Votanti ..... 333*

*Astenuti ..... 1*

*Maggioranza ..... 167*

*Hanno votato sì ... 333).*

**(Esame dell'articolo 2 - A.C. 6844)**

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 2, nel testo della Commissione, e del complesso degli emendamenti ad esso presentati (*vedi l'allegato A - A.C. sezione 2*).

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione.

FRANCO FRATTINI, *Relatore*. Signor Presidente, per quanto riguarda l'emendamento Fontan 2.1, segnalo che il principio in esso espresso è già contenuto nell'emendamento 7.5 della Commissione con una formula più generale, che mi sembra preferibile.

Per quel che concerne l'emendamento Fontan 2.2, che richiama il principio di sussidiarietà, invito i presentatori a ritirarlo perché tale formulazione permea l'intero provvedimento: è assolutamente scontato che il principio di sussidiarietà comporti che gli atti amministrativi debbano essere adottati dall'amministrazione più vicina al cittadino.

Invito al ritiro anche dell'emendamento Guarino 2.3, perché la specificazione del principio del vizio della volontà può risultare ultronea: applicandosi in via generale le regole del codice civile, vale anche, ovviamente, il principio generale del vizio della volontà, inteso come sviamento (lo vedremo in seguito a proposito dell'annullabilità degli atti).

PRESIDENTE. Il Governo?

RAFFAELE CANANZI, *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Signor Presidente, il Governo concorda con il parere espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Prendo atto che l'onorevole Fontan ritira il suo emendamento 2.1.

I presentatori accettano l'invito al ritiro dell'emendamento Fontan 2.2?

ROLANDO FONTAN. No, signor Presidente, e chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROLANDO FONTAN. Signor Presidente, dovrebbe essere già chiaro e scontato che il principio di sussidiarietà si applichi nello svolgimento dell'attività amministrativa, ma abbiamo ciò nella nostra mente; stiamo esaminando una proposta di legge e, pertanto, se in via generale può essere scontato, non comprendo l'inopportunità di inserire detto principio nel testo. Stabiliamo una volta per tutte che l'intera attività amministrativa deve rispettare il principio di sussidiarietà: se è vero, come è vero, che lo diamo per acquisito, prevediamolo con una norma; non abbiamo certo paura di farlo, considerato anche che questa norma non comporta alcun tipo di spesa. Si tratta solo di un chiarimento e della fissazione con norma di legge di ciò che tutti affermano. Questa volta vogliamo esserne sicuri e pertanto, ancora una volta, come deputati della Lega nord Padania, proponiamo fatti certi, al di là delle belle parole che spesso tutti pronunciano.

RAFFAELE CANANZI, *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RAFFAELE CANANZI, *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Signor Presidente, faccio presente al collega Fontan che nell'emendamento 3.5 la Commissione richiama espressamente il principio di sussidiarietà. Ora, qualora l'adozione del provvedimento da parte dell'amministrazione più vicina al cittadino rientri nel concetto della sussidiarietà, evidentemente la disposizione contenuta nell'emendamento Fontan 2.2 sarebbe ripetitiva di un principio che la Commissione afferma con il suo emendamento 3.5.

Questa è la ragione per la quale il Governo esprime parere contrario sull'emendamento Fontan 2.2.

**PRESIDENTE.** Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Fontan 2.2, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	365
<i>Votanti</i> .....	361
<i>Astenuti</i> .....	4
<i>Maggioranza</i> .....	181
<i>Hanno votato sì</i> .....	168
<i>Hanno votato no</i> ..	193).

Constato l'assenza dei presentatori dell'emendamento Guarino 2.3: s'intende che vi abbiano rinunciato.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 2.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	359
<i>Votanti</i> .....	355
<i>Astenuti</i> .....	4
<i>Maggioranza</i> .....	178
<i>Hanno votato sì</i> .....	349
<i>Hanno votato no</i> ..	6).

### ***(Esame dell'articolo 3 – A.C. 6844)***

**PRESIDENTE.** Passiamo all'esame dell'articolo 3, nel testo della Commissione, e del complesso degli emendamenti ad esso presentati *(vedi l'allegato A – A.C. 6844 sezione 3)*.

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione.

**FRANCO FRATTINI, Relatore.** Esprimo parere favorevole sull'emendamento 3.4 della Commissione.

Sull'emendamento Guarino 3.1 vi è un invito al ritiro perché, secondo il testo presentato dalla Commissione, tutti i regolamenti (per esempio anche quelli indipendenti) devono essere soggetti alle disposizioni del provvedimento in esame, non solo i regolamenti di esecuzione. Per tale motivo, la limitazione proposta dal collega Guarino non mi sembra condivisibile.

L'emendamento Guarino 3.2 risulta sostanzialmente assorbito dal successivo emendamento 3.5 della Commissione e, pertanto, invito i presentatori a ritirarlo. L'emendamento 3.5 della Commissione, sul quale ovviamente esprimo parere favorevole, contiene già tutti i principi innovativi nell'azione amministrativa che anche il collega Guarino desiderava.

Anche l'emendamento Zeller 3.3 è sostanzialmente assorbito dall'emendamento 3.6 della Commissione, che dice le stesse cose in modo più sintetico e sul quale il parere è favorevole.

**PRESIDENTE.** Il Governo?

**RAFFAELE CANANZI, Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri.** Il Governo concorda con il parere espresso dal relatore.

**PRESIDENTE.** Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 3.4 della Commissione, accettato dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	377
<i>Votanti</i> .....	375
<i>Astenuti</i> .....	2
<i>Maggioranza</i> .....	188
<i>Hanno votato sì</i> .....	374
<i>Hanno votato no</i> ..	1).

Constato l'assenza degli onorevoli Guarino e Sanza, presentatori degli emendamenti 3.1 e 3.2: si intende che vi abbiano rinunciato.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 3.5 della Commissione, accettato dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	387
<i>Votanti</i> .....	385
<i>Astenuti</i> .....	2
<i>Maggioranza</i> .....	193
<i>Hanno votato sì</i> ....	384
<i>Hanno votato no</i> ..	1).

Chiedo all'onorevole Widmann se accolga l'invito a ritirare l'emendamento Zeller 3.3, di cui è cofirmatario.

JOHANN GEORG WIDMANN. Sì, signor Presidente, lo ritiro.

PRESIDENTE. Sta bene.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 3.6 della Commissione, accettato dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	384
<i>Votanti</i> .....	382
<i>Astenuti</i> .....	2
<i>Maggioranza</i> .....	192
<i>Hanno votato sì</i> ....	380
<i>Hanno votato no</i> ..	2).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 3, nel testo emendato.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	389
<i>Votanti</i> .....	386
<i>Astenuti</i> .....	3
<i>Maggioranza</i> .....	194
<i>Hanno votato sì</i> ...	386).

#### ***(Esame dell'articolo 4 - A.C. 6844)***

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 4, nel testo della Commissione, e del complesso degli emendamenti ad esso presentati *(vedi l'allegato A - A.C. 6844 sezione 4)*.

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione.

FRANCO FRATTINI, *Relatore*. Esprimo parere favorevole sull'emendamento 4.3 della Commissione. Ritengo che l'emendamento Guarino 4.1 sia assorbito dall'emendamento 4.4 della Commissione, quindi inviterei i presentatori a ritirarlo.

Invito altresì l'onorevole Nardini a ritirare il suo emendamento 4.2, altrimenti il parere è contrario. Il parere è favorevole sull'emendamento 4.4 della Commissione.

PRESIDENTE. Il Governo ?

RAFFAELE CANANZI, *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Concordo con il parere espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 4.3 della Commissione, accettato dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:  
la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* ..... 401  
*Votanti* ..... 394  
*Astenuti* ..... 7  
*Maggioranza* ..... 198  
*Hanno votato sì* ..... 393  
*Hanno votato no* .. 1).

Constato l'assenza degli onorevoli Guarino e Sanza, presentatori dell'emendamento 4.1: si intende che vi abbiano rinunciato.

Chiedo all'onorevole Nardini se accolga l'invito a ritirare il suo emendamento 4.2.

MARIA CELESTE NARDINI. No, signor Presidente, insisto per la votazione.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Nardini 4.2, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* ..... 401  
*Votanti* ..... 398  
*Astenuti* ..... 3  
*Maggioranza* ..... 200  
*Hanno votato sì* ..... 28  
*Hanno votato no* . 370).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 4.4 della Commissione, accettato dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:  
la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* ..... 397  
*Votanti* ..... 388

*Astenuti* ..... 9  
*Maggioranza* ..... 195  
*Hanno votato sì* ..... 379  
*Hanno votato no* .. 9).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 4, nel testo emendato.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:  
la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* ..... 410  
*Votanti* ..... 408  
*Astenuti* ..... 2  
*Maggioranza* ..... 205  
*Hanno votato sì* ..... 406  
*Hanno votato no* .. 2).

#### (*Esame dell'articolo 5 – A.C. 6844*)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 5, nel testo della Commissione, e del complesso degli emendamenti ad esso presentati (*vedi l'allegato A – A.C. 6844 sezione 5*).

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione.

FRANCO FRATTINI, *Relatore*. Invito i presentatori a ritirare l'emendamento Guarino 5.1 ed esprimo parere favorevole sull'emendamento 5.3 della Commissione.

Invito i presentatori a ritirare anche l'emendamento Guarino 5.2, sottolineando ai colleghi che il principio della diffida prima dell'inadempimento è già contenuto nell'emendamento della Commissione. Quindi la loro preoccupazione è, in qualche modo, soddisfatta: parlare addirittura di una contestazione all'interessato per formulare le osservazioni appesantirebbe molto il procedimento.

PRESIDENTE. Il Governo ?

RAFFAELE CANANZI, *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Concordo con il parere espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Constatò l'assenza degli onorevoli Guarino e Sanza, presentatori degli emendamenti 5.1 e 5.2: si intende che vi abbiano rinunciato.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 5.3 della Commissione, accettato dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i>	.....	408
<i>Maggioranza</i>	.....	205
<i>Hanno votato sì</i>	....	402
<i>Hanno votato no</i>	..	6).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 5, nel testo emendato.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i>	.....	412
<i>Maggioranza</i>	.....	207
<i>Hanno votato sì</i>	...	412).

#### ***(Esame dell'articolo 6 - A.C. 6844)***

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 6, nel testo della Commissione, e del complesso degli emendamenti ad esso presentati *(vedi l'allegato A - A.C. 6844 sezione 6)*.

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione.

FRANCO FRATTINI, *Relatore*. Esprimo parere favorevole sull'emendamento 6.5

della Commissione e parere contrario sull'emendamento Nardini 6.3. Esprimo altresì parere favorevole sull'emendamento 6.4 della Commissione ed invito i presentatori a ritirare l'emendamento Guarino 6.1, perché assorbito dall'emendamento 6.2 *(Nuova formulazione)* della Commissione, sul quale esprimo parere favorevole.

PRESIDENTE. Il Governo?

RAFFAELE CANANZI, *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Concordo con il parere espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 6.5 della Commissione, accettato dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i>	.....	408
<i>Maggioranza</i>	.....	205
<i>Hanno votato sì</i>	....	405
<i>Hanno votato no</i>	..	3).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Nardini 6.3, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	.....	411
<i>Votanti</i>	.....	409
<i>Astenuti</i>	.....	2
<i>Maggioranza</i>	.....	205
<i>Hanno votato sì</i>	.....	27
<i>Hanno votato no</i>	.	382).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 6.4 della Commissione, accettato dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	410
<i>Votanti</i> .....	407
<i>Astenuti</i> .....	3
<i>Maggioranza</i> .....	204
<i>Hanno votato sì</i> ....	402
<i>Hanno votato no</i> ..	5).

Constato l'assenza degli onorevoli Guarino e Sanza, presentatori dell'emendamento 6.1: si intende che vi abbiano rinunciato.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 6.2 *(Nuova formulazione)* della Commissione, accettato dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	419
<i>Votanti</i> .....	415
<i>Astenuti</i> .....	4
<i>Maggioranza</i> .....	208
<i>Hanno votato sì</i> ....	414
<i>Hanno votato no</i> ..	1).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 6, nel testo emendato.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	417
<i>Votanti</i> .....	416
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	209
<i>Hanno votato sì</i> ...	416).

### ***(Esame dell'articolo 7 - A.C. 6844)***

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 7, nel testo della Commissione, e del complesso degli emendamenti ad esso presentati *(vedi l'allegato A - A.C. 6844 sezione 7)*.

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione.

FRANCO FRATTINI, *Relatore*. Signor Presidente, la Commissione invita i presentatori dell'emendamento Guarino 7.1 a ritirarlo. Invita altresì i presentatori degli emendamenti Guarino 7.2 e Nardini 7.4 a ritirarli in quanto sono recepiti nell'emendamento 7.5 della Commissione sul quale esprimo parere favorevole.

Per quanto riguarda l'emendamento Guarino 7.3, che riguarda il risarcimento del danno, ho già detto che l'emendamento è contenuto in una proposta della Commissione. Qui c'è di più: addirittura vi è l'indicazione della misura del risarcimento. Credo che potrebbe anche crearci problemi per la sessione di bilancio, quindi invito i presentatori a ritirarlo.

PRESIDENTE. Il Governo?

RAFFAELE CANANZI, *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Il Governo concorda con il parere espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Constato l'assenza dei presentatori degli emendamenti Guarino 7.1, 7.2 e 7.3: s'intende che vi abbiano rinunciato.

Onorevole Nardini, accede alla richiesta formulata dal relatore di ritirare il suo emendamento 7.4?

MARIA CELESTE NARDINI. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 7.5 della Commissione, accettato dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:  
la Camera approva (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i> .....	420
<i>Votanti</i> .....	418
<i>Astenuti</i> .....	2
<i>Maggioranza</i> .....	210
<i>Hanno votato sì</i> .....	417
<i>Hanno votato no</i> ..	1).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 7, nel testo emendato.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:  
la Camera approva (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i> .....	422
<i>Votanti</i> .....	420
<i>Astenuti</i> .....	2
<i>Maggioranza</i> .....	211
<i>Hanno votato sì</i> ...	420).

**(Esame dell'articolo 8 - A.C. 6844)**

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 8, nel testo della Commissione, e del complesso degli emendamenti ad esso presentati (*vedi l'allegato A - A.C. 6844 sezione 8*).

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione.

FRANCO FRATTINI, *Relatore*. Signor Presidente, la Commissione esprime parere favorevole sull'emendamento Marotta 8.3, sull'emendamento 8.5 della Commissione e contrario sull'emendamento Nardini 8.4. I due emendamenti Fontan 8.1 e 8.2 chiedono sostanzialmente di trasformare in nullità un vizio degli atti amministrativi che la Commissione ritiene debba essere sotto forma di annullabilità. C'è una ragione per cui prego i colleghi di valutare la possibilità di ritirare i loro emendamenti. Se noi stabilissimo la nullità - in questi casi - degli atti ammini-

strativi rischieremmo, visto che l'atto nullo non produce nessun effetto e la nullità è anche retroattiva, di incidere sulle posizioni dei terzi, cioè dei privati che fanno affidamento sulla validità dell'atto amministrativo. Se l'atto è nullo, il terzo ignaro che confida sulla validità dell'atto si trova non solo a subirne l'invalidità, ma a subirla addirittura con effetto retroattivo. Se invece, come noi in Comitato dei nove preferiamo, si tratta di annullabilità, questa vale come è noto dal momento in cui viene dichiarata e quindi il privato destinatario avrebbe quantomeno una tutela parziale del proprio affidamento. Ecco la ragione per cui chiederei ai colleghi di ritirare i due emendamenti, altrimenti il parere è contrario.

PRESIDENTE. Il Governo ?

RAFFAELE CANANZI, *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Il Governo concorda con il parere espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Marotta 8.3, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:  
la Camera approva (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i> .....	421
<i>Votanti</i> .....	420
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	211
<i>Hanno votato sì</i> .....	417
<i>Hanno votato no</i> ..	3).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 8.5 della Commissione, accettato dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:  
la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti .....	421
Votanti .....	419
Astenuti .....	2
Maggioranza .....	210
Hanno votato sì .....	418
Hanno votato no ..	1).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Nardini 8.4, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti .....	419
Votanti .....	416
Astenuti .....	3
Maggioranza .....	209
Hanno votato sì .....	45
Hanno votato no .	371).

Onorevole Fontan, accede alla richiesta formulata dal relatore di ritirare i suoi emendamenti 8.1 e 8.2?

ROLANDO FONTAN. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 8, nel testo emendato.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:  
la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti .....	422
Votanti .....	419
Astenuti .....	3
Maggioranza .....	210
Hanno votato sì .....	412
Hanno votato no ..	7).

(*Esame dell'articolo 9 - A.C. 6844*)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 9, nel testo della Commissione, e del complesso degli emendamenti ad esso presentati (*vedi l'allegato A - A.C. 6844 sezione 9*).

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione.

FRANCO FRATTINI, *Relatore*. Signor Presidente, la Commissione esprime parere contrario sugli emendamenti Guarino 9.1 e 9.2. La Commissione esprime parere contrario sull'emendamento Guarino 9.3 per la evidenza di questa formulazione, davvero superflua. Esprime altresì parere contrario sugli emendamenti Nardini 9.7 e Guarino 9.4. Quanto all'emendamento Marotta 9.8, condivido il merito della formulazione, ma la formula su cui noi abbiamo lavorato è una formula migliore perché è inserita meglio nel contesto dell'articolo. Quindi, inviterei il collega Marotta a ritirarlo non per una contrarietà su quello che lui propone, ma sulla formulazione che si inserisce meno bene, a mio avviso, nel testo dell'articolo. Pregherei inoltre il collega Cerulli Irelli di ritirare il suo emendamento 9.5. Esprimo altresì parere contrario sugli emendamenti Nardini 9.9, favorevole sull'emendamento 9.12 della Commissione, contrario sull'emendamento Nardini 9.10. La Commissione inoltre invita i presentatori a ritirare l'emendamento Guarino 9.6 perché il principio di annullamento degli atti consequenziali c'è già. Esprime, infine, parere contrario sull'emendamento Nardini 9.11.

PRESIDENTE. Il Governo?

RAFFAELE CANANZI, *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Il Governo concorda con il parere espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.